

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politica — Amministrazione — Lettere — Arti

Educazione

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4.
Per l' Estero le spese postali di più. — Per le associazioni dirigersi
alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. —
Ogni numero costa cent. 10.

Esce

il Mercoledì, Venerdì
e Domenica

AVVERTENZE

Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono. — I manoscritti non
si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi la quarta pagina
prezzi a convenirsi e si ricevono all' Ufficio del Giornale. — Il
numero arretrato cent. 20.

AVVISO

Quelli che s' iscrissero nelle Schede d' asso-
ciazione e coloro che non rifiutarono il Gior-
nale sono pregati di far pervenire senza ri-
tardo all' Amministrazione del Giovine
Friuli l' importo dell' associazione.

L' Amministrazione.
Via Manzoni N. 560 rosso.

Indice.

Quarto sequestro — Rivista politica — Primo Udine —
Notizie — Cronaca e fatti diversi — Corrispondenza comu-
nicata — Parte Commerciale — Appendice — Annunzi.

Quarto Sequestro.

Il giorno 5 corrente alle ore 2 1/2 pom.,
cioè 42 ore dopo consegnata la prima copia,
come per legge, e 18 ore dopo spirato il tempo
utile, il Fisco Udinese mandò a sequestrare il
N. 14 del nostro giornale perchè nella rivista
politica credette ravvisarvi offese le persone de-
gli imperatori d' Austria e dei Francesi. Anziché
nel mandato di sequestro dire per ordine supe-
riore, era dovere del Fisco, a parer nostro, di
citare le querele delle legazioni d' Austria e di
Francia, dietro cui solo la legge stabilisce il
sequestro pel titolo suaccennato.

È evidente dunque che il fisco commise:

1. Una contravvenzione, esercitando il suo
potere dopo che era spirato il tempo che la legge
gli concede.

APPENDICE

LE BATTAGLIE DEL CUORE

COMMEDIA

di
G. E. LAZZARINI.

(Contin. vedi n. 11.)

In primo luogo, per mezzo di chi Luciano d'A-
villa occupa il posto di segretario d' un Ministro?
È certo da stupirne ponendo mente ch' egli deve
la sua posizione al repubblicano Alfredo Opporti,
il quale, appunto perchè tale, non si sa come abbia
avuto la relazione di un *Maia* e adoperato quel
personaggio per far salire in gradino sì alto l' a-
mico d' infanzia. Egli che voleva atterrati quegli
idoli di fango cui la società innalza statue; egli che
tentava di convincere nelle sue idee, tutt' altro che
monarchiche, l' amico, opera in modo tanto opposto
ai suoi principj da far insozzare Luciano di quel

2. Un eccesso di potere, perchè si è eretto
in accusatore per parte terza senz' essere da
questa per null' affatto invitato.

Siamo dolenti di doverci erigere a maestri
del signor Casagrande nella pratica della legge,
tanto più che noi, per quell' autorevolezza di
cui vorremmo fosse investito un tanto perso-
naggio, desidereremmo che le cose fiscali pro-
cedessero sempre colla più stretta regolarità.

Speriamo che altra volta non succedano di
simili buffonate che soltanto valgono a far
penetrare nella mente del vulgo l' opinione che
il procuratore di Stato Udinese, nonché delle
disposizioni della legge, neanche dei cartoni
dei codici abbia nozione.

RIVISTA POLITICA

Quos vult perdere Deus dementat: La men-
zogna è prima guida alla perdizione. Quest' è
l' esclamazione che ci ha strappato la lettura d' un
articolo della *France*, diario del Secondo impero,
del quale trascriviamo il brano seguente: „ Il
sangue degli Absburgo sparso a Queretaro mise
in tutto due monarchie. La ripercossa delle palle
che colpirono Massimiliano nell' eroica sua si-
tuazione fu vivamente sentita non meno a Pa-
rigi che a Vienna. In mezzo a queste dolorose
circostanze Napoleone trovò nel generoso suo
cuore l' ispirazione d' intraprendere passi del
tutto spontanei. „ — Non si può essere più im-
pudentemente menzogneri. Vada pure il despota
delle Tuilleries ad abbracciare l' imperiale fratel

brago da cui egli si teneva lungi! E come mai
poteva egli essere amico di quegli uomini che vo-
leva distrutti? Il mezzo quindi usato dall' autore
affinò di tessere la favola della commedia non può
venire che onninamente combattuto. Inoltre questo
atto, come di fantasia, pecca, secondo noi, di vis
comica, e certe scene brillanti annoiano lo spet-
tatore anziché divertirlo. Il cav. Enrico della Valle o
la Contessa di Collalto sono due personaggi inde-
terminati; il primo si offre quale zimbello in tutto
il corso del lavoro, l' altra poi... meglio sarebbe
stato per lei non esser mai nata!

Nel terzo atto il *Duca d' Alleanza* subisce una
singolare metamorfosi; da molosso che era diventa
l' uomo accorto il quale sospettando del segretario
suggestivamente domanda di opporsi a Luciano.
Questi si sente tocco sul vivo, e rassegna le sue di-
missioni che non vengono accettate.

È qui nella mente di Luciano si agita una lotta
disperata d' affetti tra l' amor proprio offeso, il bi-
sogno di vivere, la sua anima entusiasta... È questo
forse il più bel tratto del dramma; i contrasti
della passioni palpitano di verità. Ma nel mentre
si decide a partire col la sorella, la quale saputa

sua a Salisburgo, ma non insulti all' infortunio
di cui esso fa solà causa, non isparga lagrime
sul recente dischiuso avello, ch' ormai non vi
è uomo ragionevole al mondo il quale ignori
che le palle le quali colpirono Massimiliano fu-
ron quelle che colla malafede dei traditori ven-
dette il proconsole suo Bazaine ai repubblicani
del Messico.

Del resto queste geremiadi alla Napoleone
non producono più nessun effetto, ed il mo-
narca parigino potrebbe ben far a meno del
viaggio ch' è per intraprendere, molte es-
sendo ormai le probabilità che abortirà lo scopo
del medesimo. — il *Wanderer*, pregiato periodico
della capitale Austriaca, con quella fina ironia per
cui va distinto, chiude un' articolo intitolato: *Una
visita dell' Imperatore Napoleone* con queste pa-
role: „ Che Napoleone sia benvenuto se viene
ad ammirare i monti ove regna la libertà e le
valli dove regna la pace; che S. M. porti seco
in Francia quanto può della prima, non ci rap-
isca però l' ultima. E, continuando, cos' altro
può offrirci Napoleone se non vaghe promes-
se? „ — E come il *Wanderer*, tutti i giornali
austriaci più autorevoli esortano il loro governo
a stare in guardia ed a non incontrare impe-
ggi, che potrebbero causare nuovi guai all' Im-
pero, il quale ha bisogno di pace e di riposo
onde rimettersi dalle gravi avarie sofferte in
questi ultimi dieci anni. — Mentre personal-
mente vuol avviare le pratiche per l' alleanza
austriaca, il Bonaparte non dimentica gli statii
Scandinavi, dove ha inviato il suo ministro Be-
stien, confidando che la Svezia e la Danimarca
stieno dalla parte sua nei prossimi ed ine-
vitabili avvenimenti. — Riguardo a noi il sig.
Napoleone, glielo spifferiamo francamente, non
faccia calcolo veruno. Ne abbiamo già di troppe
umiliazioni sofferte per causa sua, e tuttogiorno

la determinazione di Luciano tanto fa che lo piega
a lasciare il proso divisamento o ritirare le dimis-
sioni dianzi date. Lo attende tuttavia un nuovo
dolore, imperciocchè arriva in punto da udire per
bocca del ministro che, dissipato ogni sospetto
(come dicemmo sparso ad arte da Rovina) era
ormai destinata la sorte di Alice, era ella fatta
sposa al Cav. Enrico della Valle.

Ecco un altro terribile dolore quando a un
tratto si annunzia l' Opporti, che si diceva osiliato;
e nasce un affettuoso ricambio di confidenza e di
consolazioni, dopo il quale Opporti invita il giovane
segretario a partire secolui per la libera America.
e con tutta la forza di un razionalista esercita
tale pressione sull' animo di Luciano, che questi
cede, già stabilisce abbandonare la vecchia Europa,
quandochè apparisce Luisa d' Avilla o Luciano, pa-
ralizzato, risponde: non posso! Così termina l' atto
terzo con parecchi pregi per cui che riguarda
il contrasto degli affetti, ma l' Opporti parla lin-
guaggio da tale eroe, che non trova alcuna
relazione nel carattere tanto strano del primo atto.
Sembra anzi che allora avesse dovuto con Luciano
mandare ad effetto l' idea della partenza per l'A-

per un patto internazionale dobbiamo avvilirci fino a servir di gendarmi al papa-re. L'Italia non si muove dalla Francia, e se pure le dimensioni che prendesse la guerra futura l'arricchissero a soffrire dalla neutralità che si propone, lo farà ponendosi dalla parte di chi combatterà pel principio dell'indipendenza e della libertà. E poi l'eroe del 2 dicembre, attribuisca a colpa sua se ha suscitato il vespaio che lo minaccia. Col principio fondamentale della sua politica, che cioè la Francia ha diritto d'intervenire ovunque ha finito persuadendo gli altri stati ad intervenire a suo svantaggio: esempio, l'intimazione per lo sgombrò del Messico che gli venne dagli Stati Uniti. Ogni nazione è una persona, e la personalità è sacra; questo doveva ricordarsi allora quando cercò brogli colla Prussia, come ora quasi si compiace cercarli con noi, inviando suoi servitori a puntellare la fradicia baracca di S. Pietro.

Mentre gli intrighi si ripetono da oriente ad occidente, la causa della giustizia ha dovuto porsi sotto l'astro di Marte sia in Spagna che in Turchia. Tali e così orribili sono poi i masseri che commettono i Turchi in Candia; ed in Bulgaria che la Grecia ha dovuto dichiarare in una recente nota alle potenze essere costretta a dichiarar la guerra alla Mazzaluna se entro breve tempo non si decide l'intervento a favore dei Cristiani gementi sotto il dominio maomettano. Che risponderanno le potenze? vedremo.

Udine, 7 agosto.

Quantunque volte in quel turbinio di uomini di stato italiani che dopo la morte di Cavour si agitano sulla scena politica, compare al ministero delle Finanze quella baldanzosa nullità economica del sig. Quintino Sella — che abbiandò veduto passeggiare per Udine nostra al l'epoca della liberazione con un fare da pascia e con una coda di equicchi che era una bellezza a vederli — egli non cessava dal volgere la tromba alle quattro parti del mondo gridando a spauracchi-gola: l'Italia è perduta, l'Italia è rovinata, l'Italia è massacrata! Ed intanto egli si disponeva a rovinarla di più — Questo sistema valse al signor Sella la nomina di grande economista, mentre tutti i suoi atti compiuti nella due volte che egli tenne il portafoglio delle finanze ci hanno fatti persuasi che egli non ha in viso sua detta una maggior verità di quella dichiarazione che fece alla camera la prima volta

che si presentò sotto le spoglie di ministro delle finanze: non ne so nulla né di finanze né di economia.

Il sistema tenuto dal sig. Sella di gradire le finanze ed il credito dello stato, agli occhi nostri racchiude un più truce proposito.

E quel proposito che oggi hanno i giornali della vecchia consorzeria nel giudicare l'art. 17 della legge sull'asse sedicente ecclesiastico votato dalla camera nella tornata del 28 luglio passato.

In Italia (dicono le lancie spezzate della consorzeria) si va ad avere un nuovo titolo di credito, cioè quei titoli fruttiferi al 5 0/0 che serviranno di mezzo d'acquisto dei beni dell'asse ecclesiastico accadrà quanto avvenne in Francia al cadere del secolo passato! Anche l'assemblea costituente nel 1790 aveva ordinato la vendita di soli 400 milioni di beni del demanio e della Chiesa emettendo 400 milioni di assegnati.

Si comincia con 400 milioni e si va, si va, sino alla rovina, sino al precipizio... sino a pagare un caffè col latte 470 franchi di assegnati come appunto avvenne in Francia nel cadere del secolo scorso.

Così ragionano i consorti l'indomani della loro caduta dalla scena politica sotto i fischi del pubblico stomacato. Così approfittando del solo punto di contatto che esiste fra la legge dell'asse ecclesiastico testè votata dalla nostra camera ed il decreto adottato dall'assemblea francese nella seduta del 16 aprile 1790, tentano di spaventare il paese... ed evocando fantasmi, screditare il presidente del Consiglio e l'onorevole partito che lo ha appoggiato.

Ma le son arti viete, e per sopraplù sfruttate con danno dell'Italia — come abbiamo detto — da uno dei più grandi luminari economici della consorzeria.

Son ben diverse le nostre condizioni sociali e politiche da quelle in cui versava la Francia nel secolo passato! Sono rantoli del moribondo e non più le sfacciate gremiate dei signori campioni delle vecchie chiesuole parlamentari!

Il presidente del Consiglio tenga bene a mente le solenni e severe parole che gli indirizzava Francesco Crispi poco prima di votare l'articolo XVII: *La sta la morte; qui la vita!*

Il governo appropriandosi le idee della sinistra e facendole suo pensò che questa non è per nulla venuta meno al suo tradizionale controllo:

pensò che essa lo appoggerà sempre se imporrà nell'interno e fuori a correggere i lunghi errori delle passate amministrazioni, praticando una politica italiana; sbarazzandosi da tutti gli avanzati vecchi partiti, e rispondendo a schiacci ai Lombardi e ai Bonaparte che credessero possibile, pure lo scherzo del cuore della patria nostra.

Su adunque signor Rattazzi, noi vi ripetiamo, su avanti! chi è giunta l'epoca di cancellare il vostro passato. Vi sta dinanzi l'avvenire. Pensate agli errori dell'amministrazione interna dello stato che hanno rovinato le finanze; pensate all'equivoca politica tenuta all'estero che ha screditato l'onore d'Italia ed ha cagionato Lissa e Custoza; pensate a Roma ed al voto del popolo che la vuole capitale di tutta l'Italia; fateci rispettati all'estero, completate l'unità della nazione... ed avrete compagno nell'ardua lotta il partito giovane, il vero partito di azione, quel partito che vi ha fatto vincere la battaglia contro i vostri nemici nella tornata del 28 luglio passato. Se perderete di vista questi supremi intendimenti, la vostra caduta è segnata... ed alla vostra caduta il popolo d'Italia cercherà altri mezzi per far eseguire i suoi decreti... perchè i decreti del popolo si devono eseguire!

NOTIZIE

ITALIA

Firenze. Jeri all'Albergo di Torino ci fu un pranzo a cui intervennero fra gli altri personaggi anche gli onori Rattazzi, Mongani, Salaris, Crispi, Nicotera e Mellana. (Rinnov.)

Si dice pure esser mente del Ministero di dividere il Ministero delle Finanze facendo un ministro speciale per il tesoro. (Corr. d. Ven.)

Corre voce che alla Legazione Italiana in Parigi possa esser preposto il conte di Barral, attualmente nostro ministro plenipotenziario a Vienna.

Persone giunte da Palermo ci fanno un brutto quadro delle condizioni in cui si trova nuovamente quella città. Il cholera sembra che accenni a rincrudire; il malcontento è grande perchè grande è la miseria del basso popolo.

Il partito reazionario-cattolico fa di tutto onde commuovere la plebe, e indurla a ripetere le luttuose scene di settembre dell'anno scorso. Alcuni

merica, rimanendo così fermo a' suoi principii. —

Non ci resta ora che discorrere sul quarto atto. — Dell'Opposti non se ne parla più: egli è sparito dalla scena del mondo, mentre negli altri un nuovo incidente era sorto a complicare l'azione. — Miss Rovena aveva partecipato in segreto colloquio ad Alice che l'an ore di Luciano era soltanto una larva colla quale studiava unirsi all'altissima famiglia di lei e quindi riabilitare il nome che suo padre aveva deturpato e forto del ritrovato segreto svela ad Alice il segretario esser il conte Luciano D'Avilla; poi se ne pente, chiede perdono a colui, che aveva offeso, narra aver ciò fatto perchè gelosa del suo amore per Alice, e presa per lui di immenso affetto. E ritenutosi con ciò scusata della infame condotta, parte anch'essa per non più ritornare! Alice, credendo vere le asserzioni di Miss Rovena, potentemente rinfaccia a Luciano il turpe mercato che voleva sopra lei consumare; e questi, per tutta prova della sua innocenza fa a brani la nomina di segretario generale, dianzi ricevuta, e dichiara di partire per sempre da luoghi dove lo si era continuamente amareggiato di mille dolori. E scena degna di qualche nota per la buona espres-

sione delle battaglie del cuore. Entrano a loro volta il Ministro, il cav. Della Valle o Luigia D'Avilla. Il cav. Della Valle chiede dal Ministro una risoluzione circa al matrimonio con sua figlia; sorge allora a parlare Luigia, facendo sapere che il cav. Della Valle non amava punto Alice, ma bensì questa si distruggeva per Luciano, che quindi lasciasse compiersi il matrimonio fra la figlia del Duca e suo fratello, tanto più, che il Cavaliere aspirava alla mano di lei. — E così fu, e così si combinarono i matrimoni.

Condotta molto strana a dir vero, i personaggi sono equivoci come negli atti precedenti. — L'amore di Miss Dudley si appalesa solo in fine dell'azione; né lo spettatore avendolo potuto supporre prima, ne viene che il carattere di questo personaggio è falso assolutamente. — Luigia D'Avilla, la fanciulla che esce dal collegio tanto incosperta, ignara della vita del gran mondo, non dura fatica a rintracciare un amante nel Cav. Della Valle, il qual personaggio poi, improntato di un carattere falso giuoca una cattiva parte in tutto il corso del lavoro e più specialmente nello sciogliersi della commedia. E come Alice poteva prestare così cieca

fede alle insinuazioni di Miss Rovena che ella già conosceva per iscastra, e per cui aveva sempre una decisa antipatia! E se d'alt onde amava Luciano con tanta fede, non era facile che avesse a ritenerlo quale avealo dipinto Miss Rovena. Eccetto quindi il carattere del protagonista, gli altri tutti non hanno l'impronta della verità, e il dramma ci pare che non meriti tutti gli elogi dell'anonimo corrispondente del Tempo.

MOSÈ SACCOMANI.

Abbiamo pubblicata questa rassegna perchè non è nostro costume rifiutare il lavoro dei giovani che volessero portare alla nostra Redazione il contingente della loro operosa giovinezza.

Non siamo però per nulla d'accordo col criticista sulle sue idee né sull'arte drammatica, né sulla commedia del dott. Lazzarini, o lo consigliamo, nei futuri suoi lavori ad attingere allo studio dei classici la sana e spassionata critica, che è frutto di lunghi studii e di avveduto criterio. — B.

giorni addietro si trovarono affissi per le cantonate proclami repubblicani ed eccitamenti alla sollevazione.

Se la nomina dell'on. Mordini è vera, noi crediamo che Palermo ne risentirà benefici effetti.

(St. Pungolo)

Corre voce che le legazioni di Prussia e di Russia abbiano proposto al nostro governo di associarsi in una linea di politica più avanzata di quella della Francia, agli sforzi che queste due potenze fanno attualmente in favore dei cretosi. Il rappresentante prussiano avrebbe più particolarmente insistito presso luttazzi, valendosi destramente dell'incidente Dumont e del disappaccio francese circa lo Schleswig, per dimostrare la solidarietà degli interessi italo-prussiani. (Gazz. del Pop.)

Se non siamo male informati, molti nostri connazionali che sono al Messico hanno telegraficamente insistito presso il nostro governo, perchè affrettandosi a riconoscere il nuovo governo del Messico si ponga in grado di proteggere efficacemente i loro interessi e le loro persone.

Ne vien fatto supporre che il governo abbia preso in seria considerazione le preghiere di questi connazionali. A queste vive istanze s'è aggiunta la notizia della risoluzione contraria al diritto adottata dal generale Diaz e della quale fu cenno un odierno telegramma. (Il Secolo)

ESTERO

Si assicura che un trattato d'alleanza fu fino dallo scorso aprile firmato tra Prussia e il Belgio, da non aver effetto che in date circostanze. È facile indovinarlo. (Rinnovamento)

Berlino, 4 agosto. — Il governo di Prussia ha prese le necessarie disposizioni per la sollecita costruzione ed assetto di un porto di guerra.

Il generale Ellerbek fa acquisto di molti cavalli per conto del governo.

La "Norddeutsche Allg. Ztg." scrive che la situazione in Oriente assume un carattere minaccioso: è scoppiata un'insurrezione in Bulgaria che ha molto maggiore importanza della cretense. (Cittadino)

I giornali di Hartford annunziano che gli agenti del governo russo hanno concluso con una manifattura d'armi di Colt un contratto per la fornitura di 100 mila fucili del modello Berdan consegnabili nello spazio di due anni.

Madrid, 2 agosto. Continua nella Spagna il regno del terrore. Gli arresti ogni giorno si moltiplicano. Ultimamente venne arrestato a Madrid il signor Nicola Selmerum Alonso, una delle prime intelligenze spagnuole, giovane di 27 anni, professore di metafisica alla facoltà di lettere di Madrid.

Londra, 3 agosto. — L'agenzia Reuters ha da Vera-Cruz, in data del 14, che la signora Juarez è stata accolta entusiasticamente in quella città. Juarez giunto nella capitale rifiutò la sua rielezione a presidente.

Si ha da Messico che il 14 luglio il presidente Juarez era giunto alla capitale, ove oragli stato fatto un'entusiastico ricevimento. Egli ha solennemente dichiarato che non ripresenterebbesi alle elezioni per la presidenza, e ha preso tutte le misure perchè le elezioni abbiano luogo tra breve. Egli si ritirerà nella sua hacienda nelle montagne, appena sarà scelto il suo successore. (Rippon)

Vidaury è stato ucciso a Queretaro, altri furono condannati al carcere. Si conferma l'esecuzione di Sant'Anna.

CRONACA E FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. — Montebelluna ballottaggio fra Pellatis avv. Giacinto (voti 181) e Timoteo dott. Riboli (voti 48).

Convocazione straordinaria dei Consigli comunali. — L'onorevole amico nostro, deputato Zuzzi, a quanto ci vien dato a conoscere, avrebbe fatto domanda onde vengano convocati straordinariamente i consigli comunali della provincia onde deliberare su d'un'offerta collettiva in favore dei danneggiati di Palazzolo. Speriamo che il signor prefetto non troverà ostacoli, com'è suo costume, ad una proposta così commendevole.

Lezioni Evangeliche. — Son vari giorni che nella nostra città certo sig. Bolognini tiene a copioso auditorio lezioni evangeliche. L'altra sera ci venne dato d'assistervi, e ne diciamo apertamente l'animo nostro. — Liberi pensatori per principio e per salda convinzione, non possiamo applaudire all'idea del Bolognini o della sua setta, di restituire al culto dei più la religione di Gesù, che fu utile all'umanità, è vero, fu grande: ma che come tutto quaggiù, è dannata a seguire la sorte dell'umane cose. — Crediamo l'opera del Bolognini simile a quella del galvanizzatore di cadaveri, e non ci avrà seco lui sulla breccia fino a quando non tenderà a sostituire la ragione al dogma; il libero pensiero alla verità rivelata.

Però c'è un punto nella dottrina del Bolognini nel quale siamo pienamente d'accordo. È la lotta accanita, a morte, al prete di Roma. Ma, quale diversità d'intendimento! Bolognini tende a sostituire al prete cattolico il prete evangelico; vuol cangiarcì livrea e non più. Noi siamo nemici di ogni tirannide, e la combattiamo nelle cariatidi dell'altare o del trono: signacoli di servaggio e di morale abbruttimento!

Chiunque sia il prete, a Costantinopoli come a Berlino, a Pietroburgo come a Roma od a Pechino, a qualunque setta appartenga, vogliamo insegnare al popolo a sfuggirlo siccome suo mortale inimico: gli vogliamo apprendere che ovunque generoso fremito di popolo si fa sentire è pronto il prete a dargli un picchio sulla testa; che i sacerdoti ed i clericali di Atene avvelenarono Socrate, e costrinsero Saffo al salto di Leucade; che i preti di Gerusalemme crocifissero Cristo; e che Arnaldo, Savonarola, Bruno e Galileo non sono le sole nè più illustri vittime dei Sardanapali di Roma!

Finchè adunque il Bolognini dirigerà i suoi attacchi contro i sacerdoti cattolici, noi, stannati da recenti fornizioni clericali dei nostri ministri, pur ricordando al popolo nostro il motto "semel abbas, semper abbas", lo inviteremo ad applaudirlo, ed a lui augureremo una sala capace di maggiore auditorio. B.

Dimissioni. — La poca fiducia che il co. G. di P. sindaco di Azzano (Pordenone) ha fin qui dimostrato ai propri amministratori, indusse quattordici consiglieri comunali, compresi tre degli assessori ed i due sostituti a rassegnare le loro dimissioni nelle mani di questo R. Prefetto. Non sarebbe miglior cosa, sciogliere quel Consiglio comunale e ricorrere a nuove elezioni? F. T.

Fasti polizieschi N. 6. — L'ultima domenica di luglio, per ordine superiore venne inviato a Fagnacco un delegato di P. S. con alquanti carabinieri e guardie onde prevenire disordini colossali minacciati. Appena arrivato in paese questo degno ornamento della burocrazia dominante, si affrettò ad accettare un invito, da certo tale, capo della camorra, dove ed esso ed i suoi dipendenti non tardarono ad abbandonarsi ad orgia scandalosa attorcendosi la riprovazione di tutti gli onesti.

Preghiamo il sig. Malatesta di proporre il suo subalterno per una ricompensa al ministero degli interni, che davvero se l'ha ben meritata.

Teatro Sociale. — Il Bullo in Maschera continua sempre più gradito per inappuntabile esecuzione per parte di tutti ad allietate le orecchie del pubblico scuro, per dire il vero, che finora frequentò il nostro teatro.

Per martedì, 13, è annunziata la prima rappresentazione dell'opera del nostro amico concittadino Virginio Marchi. La novità e la fiera, speriamo che chiameranno più lieto concorso e che le signore Udinesi non saranno sempre tanto avaro di venire a far mostra delle loro tiranne bellezze.

(Corrispondenza comunicata)

Spilimbergo, 5 agosto

Il giornale *La Riforma* di Firenze nel n.º di venerdì 26, p. p. luglio ha fatto cenno in una corrispondenza da Venezia di quanto sta scritto nel n.º 6 del *Giovine Friuli*, relativamente ai fatti di Spilimbergo, cioè al processo Valocchi e consorti. Il Giornale fiorentino, facendo eco a quanto pubblicò il Giornale friulano, disse parole che dovrebbero essere sentite e ben ponderate da quei membri della Magistratura veneta, prettamente austriaci, i quali fanno replicatamente prova che lo Statuto sino dal primo di in cui fu qui pubblicato divenne lettera morta. — Vidi con piacere replicare in un Giornale della Capitale le accuse da me dirette contro coloro che, lacerando il mandato assunto da sacri custodi delle leggi, si convertono in mercenari e profanatori di esse. —

Sull'argomento potrei dirvi molte cose, ma lo riservo a momento più opportuno a quando cioè sarà quietata l'ira dei camoristi contro chi devoto alle libere istituzioni che ci governano, mal soffrendo dalle Autorità abusi quotidiani commessi col metodo croato, fu il primo ad accusarli alla pubblica opinione, sdegnoso che essa fosse tanto poco calcolata. — Vi dirò peraltro che della camorra qui esistente io già scopersi le fila principali. — Nella prima corrispondenza vi dissi abbastanza di coloro che ebbero in essa parte maggiore.

Vi parlai di Ronzoni, consumato clericale; ed ora ad esso, mi dispiace nell'animo, devo aggiungere altre persone, quali sarebbero due suoi aiutanti, l'aggiunto Brancaloni ed il cancellista Della Santa, il primo copia più o meno corretta del catolico Ronzoni, l'altro non tanto dissimile ad esso. —

Col sig. Della Santa metterono in conubio il nobile conte Antonio Spilimbergo, feudatario puro sangue. Ambidue seppero ispirare a Ronzoni ed a Brancaloni quanto non si sarebbe forse sognato, poichè, quantunque semplici cancellisti, essi esercitano da tempo un'influenza assai estesa sull'andamento della gestione della Pretura: ai nomi degli impieghi pretoriali aggiungerò quello dell'avvocato Ongaro, il quale è piuttosto univoco e consolente per rapporto di clientela che attivo cooperatore della lega; ed il nome del giu dice Nicoletti, notorio ed o' perossimo discepolo di S. Ignazio, il quale si conserva vivo con un piede nel Tribunale provinciale di Udine, con il secondo nella Pretura di Spilimbergo e con gli altri due nell'Ufficio della Santa Inquisizione; Aggiungo inoltre che qualche affigliato della lega esiste con estesi poteri fra i consiglieri della R. Prefettura.

Vi dirò inoltre che da un impiegato pretoriale (credesi dal Ronzoni) e dal provvisorio ed illegittimo arciprete Fabrizio (uniti assieme!)... bella alleanza! buona promessa per l'avvenire della Magistratura italiana! si presentò accusa al potere giudiziario contro un giovine avvocato di qui creduto autore dell'articolo da voi pubblicato nel n.º 6. — Ho il piacere di dirvi che verso l'avvocato in questione, accusato già altra volta per l'articolo pubblicato nel n.º 33 del giornale di Udine (sul quale feci esplicita dichiarazione di responsabilità nel numero del giorno 15 giugno di detto giornale), fu deciso dal Tribunale provinciale non farsi luogo a procedimento (quasi che contro la verità potesse farsi luogo a processo). — Rimangono così sconosciuti tutti gli individui, i quali facendo orecchio da mercante alle disposizioni dello statuto costituzionale ed alle leggi sulla stampa pretendono dirigere la cosa pubblica colla stregua delle leggi del cessato Governo, che secondo essi sventuratamente portò le proprie tende al di là dell'isonzo. — Vedremo ora come si dirigerà il Tribunale di Udine sulla nuova accusa contro lo stesso avvocato messagli da austriacanti e da clericali. — Vo ne par-

terò a partita terminata. Collegati in questa accusa un prete ed un aggiunto pretoriale, il primo accerimò nemico della patria, il secondo costode (infedele) delle sue leggi, dovrebbe essa risolversi in nulla, quando peraltro l'Autorità superiore non preferisca stendere la mano al primo e dire al secondo *mi piace la vostra alleanza perchè mi piacciono impiegati clericali.*

Vedo per ogni dove che il Governo protegge i preti, e non mi stupirei se chi scrive contro essi o contro coloro che li difendono (tanto spudoratamente) abbia a soffrire forse peggio di un processo. In generale i preti di questi paesi sono nemici assoluti della patria. — Se non bastassero gli esempi che ci diedero sotto il cessato Governo, basterebbero quello che ci diedero nella festa dello Statuto, e l'altro nell'occasione recente che pubblicarono dall'altare le disposizioni governative sulle processioni e sul trasporto dei cadaveri. In questa occasione vi furono alcuni parrochi del distretto che inveirono, perfino con oscenità, contro il Governo nazionale, il quale fece e lascia fare, come di solito, per tema forse di toccare il cuor sensibile dei prelati procedendo contro di essi quando si trovano in aperta violazione delle leggi che governano la tranquillità pubblica.

Conchiudo col parteciparvi che il processo Valsecchi e consorti sta per giungere a buon porto. — Convien dire che il Tribunale d'appello abbia avuto sentore della camorra sopra accennata dacchè otto dei dodici accusati furono dichiarati innocenti sopra tutti i capi d'accusa, sui quali capi d'accusa vennero pure ritenuti innocenti Valsecchi o gli altri; sussistendo soltanto contro questi l'accusa di pubblica violenza, per la quale dovrebbero essere condannati se il Governo che li regge fosse quello della casa d'Absburgo o quello del Gran Can dei Tartari.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine, 6 agosto.

Dopo quasi due mesi di completa inazione, possiamo finalmente registrare alcune vendite effettuate sulla nostra piazza nel corso della settimana passata, che se anche limitate a qualche singola partita, sia in qualità distinte a vapore che in bello corrente, servono almeno a caratterizzare la situazione attuale delle sete.

Si citano vendite:

L. 3000 10/13 a vapore ad al.	36.75
" 3000 9/10 " " " "	37.50
" 500 11/14 andante " " "	32.50
" 1000 12/15 bella corr. " " "	33.00

Dal genere di questi affari è facile rimarcare il grande distacco di prezzo fra le greggie di merito superiore e le qualità andanti, ciò che trova la sua spiegazione nella straordinaria scarsezza delle prime e nella concorrenza che fanno alle seconde le provenienze asiatiche.

Del resto gli avvisi dal di fuori continuano ancora sur un tenore poco soddisfacente, e se anche i lavorati fini trovano sempre qualche impiego, le greggie sono generalmente neglette e non si possono collocare che a prezzi di ribasso sui corsi praticatisi qualche giorno addietro.

Quello che ad onta della scarsezza generale delle raccolte desta qualche apprensione e mette in riguardo gli speculatori, si è la triste condizione della fabbrica, quale si trova obbligata di vendere le sue stoffe a prezzi che non stanno punto in relazione coi corsi della materia prima.

L'America, ancora imbarazzata nelle conseguenze

di una lunga guerra, non presenta uno sfogo conveniente alla produzione delle nostre setorie, ed è questa una delle prime cause della riduzione del consumo.

BORSE

Cambi

Venezia, 5 agosto.

Augusta	3 mesi sconto	4	fior.	84.20
Amburgo	"	2 1/2	"	—
Francforte	"	3	"	84.25
Parigi	"	2 1/2	"	40.15
Londra	"	2 1/2	"	10.10

Effetti Pubblici

Rendita italiana fr. 49.75 — Prestito 1859 fior. — —
 Prest. Aust. 1854 fior. — — Sconto 6. — Banconote
 Aust. 79.50 — Pezzi da 20 franchi contro Vaglia
 banca nazionale italiana L. 21.28.

Valute

Sovrano fior. 14.06 — Da 20 franchi 8.09
 Doppie di Genova 31.94 — Doppie di Roma 6.90.

Parigi, 5 agosto.

Rendita Francese	3	%	franchi	69.20
" Italiana	4 1/2	"	"	—
Consolidato Inglese	5	"	"	49.07
Credito mob. Francese				94 3/8
Strade Ferrate V. E.				321. —
" Lomb. Venete				68
" Austriache				368
				457

Vienna, 5 agosto.

Prestito nazionale	fior.	68. —
" 1860 con lotteria	"	86.30
Metalliche	5 1/2	57.60
Azioni della Banca	"	702. —
Londra	"	126.75
Argento	"	124. —

— MARINI FRANCESCO gerente —

Surrogazioni militari

Dirigersi in Udine

al Signor

VERDA GIOVANNI

all'Albergo della Stella d'oro.

L'amico del Popolo

GIORNALE DELL' EMILIA

Quotidiano, Politico, Letterario,

Scientifico

CHE SI PUBBLICA IN BOLOGNA

Prezzi d'abbonamento

Bologna a domicilio, e in tutto lo Stato:

Anno L. 18. - Semestre L. 9.75 - Trimestre L. 5.

Un Numero separato - In Bologna e fuori Cent. 5.

Chi intende associarsi mandi un vaglia postale alla Direzione dell'Amico del Popolo - Bologna

Udine, Tipografia di G. Serr.

SOTTOSCRIZIONE

SEMENZE BACHI DEL GIAPPONE

IMPORTAZIONE DIRETTA DELLA CASA

C. MARON, GOUBERT & COMP.

DI GRANDE-SERRE (DROME)

Il successo ottenuto dal nostro Seme del Giappone, dopo tre anni che il sig. Maron di Yokohama si occupa quasi esclusivamente di una questione di tanta importanza, ci ha determinati ad aprire una sottoscrizione, allo scopo di assicurare agli Educatori il seme annuale e di farli partecipare alla riduzione di prezzo che si potrà ottenere dall'esito della operazione. Veniamo dunque a proporre una vasta associazione fra gli Allevatori che vorranno onorarci della loro confidenza, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione sarà chiusa al 31 luglio p. v.
2. La provvista dei Cartoni sarà fatta con tutte le cure dal sig. Maron di Yokohama.
3. All'Atto della sottoscrizione si verseranno FRANCHI 2 per Cartone in acconto del prezzo, e lo sottoscrittore dovrà indicare il colore della semenza che domanda, cioè Bianca, Verde o Gialla.
4. Sul prezzo reale di costo e spese all'origine, verranno aggiunti 3 FRANCHI ogni Cartone per nostra commissione e per la anticipazione dei fondi; e le fatture tenute con tutta esattezza re terranno a disposizione dei Sottoscrittori.
5. Nel caso che la quantità acquistata dal sig. Maron non bastasse a coprire tutte le sottoscrizioni, la semenza sarà distribuita per ordine di data, e le somme versate restituite sul momento agli Educatori.
6. La consegna dei Cartoni sarà fatta nei cinquanta giorni che seguiranno il loro arrivo e nel luogo della sottoscrizione. I sottoscrittori saranno avvisati con appositi Circolari e con avvisi inseriti nei giornali del paese. In ogni evento il prezzo non sorpasserà fr. 14.

I Cartoni saranno imballati in casse a ventilatori, e prima di chiuderle il sig. Maron farà constatare da un agente designato dal Consolo francese residente a Yokohama, che le semenze sono in perfetto stato di conservazione. Eseguita la ispezione, i Cartoni saranno assicurati contro i rischi di mare per disimpegnarci della nostra responsabilità, se vi saranno avarie parziali, l'indennità pagata dalla Compagnia di Assicurazione andrà in diminuzione del prezzo; ed in caso d'avaria totale, un franco sarà restituito ai sottoscrittore, e l'altro sarà per noi.

All'arrivo del Seme, i Cartoni saranno esaminati con tutta diligenza, e quelli che avessero provato avarie saranno scartati e venduti come tali. L'importo andrà a difetto del prezzo di costo, e per questi non verrà calcolata veruna provvigione.

Nel caso che i Cartoni non venissero ritirati nel termine fissato, essi resteranno a nostra disposizione, e li Sottoscrittori non avranno diritto al rimborso della anticipazione.

C. MARON, GOUBERT & C. e

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso il sig. OLINTO VATRI.

D'AFFITTARSI

In Borgo Aquileja al N. 2 rosso

Secondo e terzo piano

composti di 5 stanze cucina e poggiolo

Dirigersi ivi.

Un GIOVINE che ha compiuto un regolare corso di studi desidera occuparsi in un Mezzado Dirigersi al *Giovine Friuli.*